

UNIVERSITÀ

Bocciato il riassetto Personale in agitazione

honsell.uniud

Il riassetto organizzativo dell'Università di Udine non supera l'esame dei dipendenti. Ieri mattina l'assemblea del personale tecnico-amministrativo ha infatti ribadito il suo "no" alla riforma voluta dal rettore Furio Honsell e dal direttore amministrativo Daniele Livon.

Neppure il documento giunto ieri mattina sui tavoli dei delegati sindacali è stato sufficiente a far cambiare opinione ai dipendenti, che ritengono sostanzialmente non accolte le proposte che avevano formulato in quest'ultimo mese e mezzo, dopo che il 1° dicembre il consiglio di amministrazione dell'Ateneo aveva deciso di rinviare a gennaio la patata bollente della riorganizzazione interna. Nella riunione di domani pomeriggio il cda dovrà dunque esprimersi con la spada di Damocle dello stato di agitazione dei dipendenti, ribadito ieri e foriero di possibili futuri scioperi. Anche se è difficile immaginare un nuovo rinvio, ed è perciò probabile che il vertice dell'Università decida di proseguire sulla strada tracciata.

Il documento approvato ieri all'unanimità ribadisce il «parere contrario in merito alla proposta presentata in data odierna (ieri per chi legge, ndr) alle Rsu dalla direzione amministrativa» e ritiene «fondamentale, in sede di approvazione della proposta di riassetto organizzativo, che il concetto di pianta organica non venga sostituito dal concetto di "contenitore unico delle professionalità", in quanto può degenerare in arbitrarietà delle decisioni organizzative». A essere presa di mira non è la riorganizzazione di per sé, ma i modi troppo elastici con i quali si tema possa venire attuata. I dipendenti, che chiedono di istituire una commissione bilaterale sull'organizzazione del lavoro in modo da verificare il processo di riorganizzazione, chiedono tra le altre cose di abbandonare i criteri che sono stati proposti per la copertura dei posti apicali vacanti: non piace la preferenza per i concorsi esterni e si chiede all'amministrazione di privilegiare piuttosto «progressioni verticali con la modalità del corso concorso interno».

In assemblea è stato affrontato anche il problema del precariato, come noto, l'Ateneo chiederà al Ministero l'assunzione di 30 precari, ma i rappresentanti sindacali hanno proposto l'inquadramento definitivo di tutti i lavoratori con almeno tre anni di contratto.

F.A. ■